

Padova

IL GAZZETTINO Mercoledì 19 Gennaio 2022

Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco. Sulla via Cornelia a tredici miglia da Roma nel cimitero ad Nymphas, santi Mario, Marta, Audiface e Abaco, martiri.

-1°C 5°C
Il Sole Sorge 7:45 Tramonta 16:58
La Luna Sorge 18:24



L'ADDIO A NONNA IDA, ZAIA: «TESTIMONE ECCEZIONALE DELL'EVOLUZIONE DELLA NOSTRA TERRA»

A pagina X



Teatro Goldoni torna al Verdi con i due gemelli veneziani
Braghetto a pagina XXII



Coppa Italia Il Padova a Catanzaro: «L'obiettivo è la finale»

Il Padova oggi a Catanzaro per la semifinale di ritorno di Coppa Italia. Si parte dall'1-1 dell'andata all'Euganeo.

Spettoli a pagina XXI

Luce e gas, stangata da 674 milioni sulle imprese

►Contagi e quarantene, azienda resta con solo 10 operai: «Chiudiamo»

A Un'altra stangata, l'ennesima. Avrebbe fatto male in ogni caso, ma si fa sentire a maggior ragione perché arriva dopo quasi due anni di emergenza Covid. I padovani sono alle prese con il caro-bollette e adesso si fa sentire più forte il grido d'allarme delle imprese: «Avanti di questo passo e rischiamo di trovarci di nuovo in crisi». La preoccupazione è diffusa e ad alzare la voce ci pensa Confindustria. Un accu-

rato studio dell'associazione di categoria dimostra che nel 2019 le 108 mila imprese iscritte alla Camera di Commercio di Padova spendevano per luce e gas complessivamente 146 milioni di euro mentre nel 2022 la previsione è di 674 milioni. Si passa da una media di 1.350 euro per impresa ad una bolletta-media di 6.200 euro. L'altro grande problema riguarda ovviamente le quarantene. Alla Tiemme di San Martino di Lupatari è assente il 78% del personale: azienda ferma, niente attività fino a lunedì.

Cecchetto, Moranduzzo e Pipia alle pagine II e III



DIFFICOLTÀ Le aziende fanno i conti con bollette e pandemia

Proteste e minacce

Come cambia la strategia dei No vax, Viola: proiettile arrivato da Bologna

La lettera contenente un proiettile e le minacce indirizzate alla professoressa Antonella Viola è stata spedita da Bologna. Intanto i No vax cambiano strategia cercando di creare problemi nei centri vaccinazione. Come è accaduto ieri.



De Salvador a pagina V

SCIENZIATA Antonella Viola

Primo Piano

Mercoledì 19 Gennaio 2022

I fronti dell'emergenza



Luce e gas, bollette 5 volte più pesanti

Nel 2019 le imprese padovane pagavano complessivamente 146 milioni, ora 674. Lo studio di Confindustria: «Penalizzate soprattutto le piccole attività»

LA SITUAZIONE
L'azienda che produceva i pannelli solari, Audiface, ha fatto in questi mesi, come in la scorsa settimana, il pieno. Le bollette per luce e gas sono aumentate del 50 per cento. Il proprietario, Marco Cecchetto, è preoccupato. «Se non si fa nulla, entro la fine dell'anno, la nostra azienda sarà in perdita». Cecchetto è uno dei tanti imprenditori padovani che si sono trovati a dover pagare bollette più pesanti. «Le bollette sono aumentate del 50 per cento», dice Cecchetto. «Le bollette sono aumentate del 50 per cento», dice Cecchetto. «Le bollette sono aumentate del 50 per cento», dice Cecchetto.



IL CONTESTO
L'azienda che produceva i pannelli solari, Audiface, ha fatto in questi mesi, come in la scorsa settimana, il pieno. Le bollette per luce e gas sono aumentate del 50 per cento. Il proprietario, Marco Cecchetto, è preoccupato. «Se non si fa nulla, entro la fine dell'anno, la nostra azienda sarà in perdita». Cecchetto è uno dei tanti imprenditori padovani che si sono trovati a dover pagare bollette più pesanti. «Le bollette sono aumentate del 50 per cento», dice Cecchetto. «Le bollette sono aumentate del 50 per cento», dice Cecchetto.

GLI IMPRENDITORI: «In ginocchio per il costo dell'energia»

LE TESTIMONIANZE
L'azienda che produceva i pannelli solari, Audiface, ha fatto in questi mesi, come in la scorsa settimana, il pieno. Le bollette per luce e gas sono aumentate del 50 per cento. Il proprietario, Marco Cecchetto, è preoccupato. «Se non si fa nulla, entro la fine dell'anno, la nostra azienda sarà in perdita». Cecchetto è uno dei tanti imprenditori padovani che si sono trovati a dover pagare bollette più pesanti. «Le bollette sono aumentate del 50 per cento», dice Cecchetto. «Le bollette sono aumentate del 50 per cento», dice Cecchetto.



IL PROBLEMA
L'azienda che produceva i pannelli solari, Audiface, ha fatto in questi mesi, come in la scorsa settimana, il pieno. Le bollette per luce e gas sono aumentate del 50 per cento. Il proprietario, Marco Cecchetto, è preoccupato. «Se non si fa nulla, entro la fine dell'anno, la nostra azienda sarà in perdita». Cecchetto è uno dei tanti imprenditori padovani che si sono trovati a dover pagare bollette più pesanti. «Le bollette sono aumentate del 50 per cento», dice Cecchetto. «Le bollette sono aumentate del 50 per cento», dice Cecchetto.

Primo Piano



LA SITUAZIONE Confindustria lancia l'allarme sui costi eccessivamente alti delle bollette per le imprese. Nel fondo il professor Fulvio Fontana, docente di Economia energetica e ambientale al Bo



LA SITUAZIONE Confindustria lancia l'allarme sui costi eccessivamente alti delle bollette per le imprese. Nel fondo il professor Fulvio Fontana, docente di Economia energetica e ambientale al Bo

I fronti dell'emergenza

LA SITUAZIONE

PADOVA Un'altra stangata, l'ennesima. Avrebbe fatto male in ogni caso, ma si fa sentire a maggior ragione perché arriva dopo quasi due anni di emergenza Covid. I padovani sono alle prese con il caro-bollette e adesso si fa sempre più forte il grido d'allarme delle imprese: «Avanti di questo passo e rischiamo di trovarci di nuovo in crisi».

La preoccupazione è diffusa e ad alzare la voce ci pensa Confapi. Un accurato studio dell'associazione di categoria dimostra che nel 2019 le 108 mila imprese iscritte alla Camera di Commercio di Padova spendevano per luce e gas complessivamente 146 milioni di euro mentre nel 2022 la previsione è di 674 milioni. Si passa da una media di 1.350 euro per impresa ad una bolletta-media di 6.200 euro. L'aumento è stato vertiginoso soprattutto nell'ultimo anno: dodici mesi fa il costo medio del megawattora era di 54 euro mentre ora siamo a 291 euro. Cinque volte tanto.

IL CONTESTO

«Il caro energia incombe su imprese e consumatori. Quindi su tutti noi - evidenzia Confapi - il prezzo dell'energia elettrica è quattro volte il livello di un anno prima, mentre i prezzi del gas naturale sono sei volte in più rispetto a un anno fa».

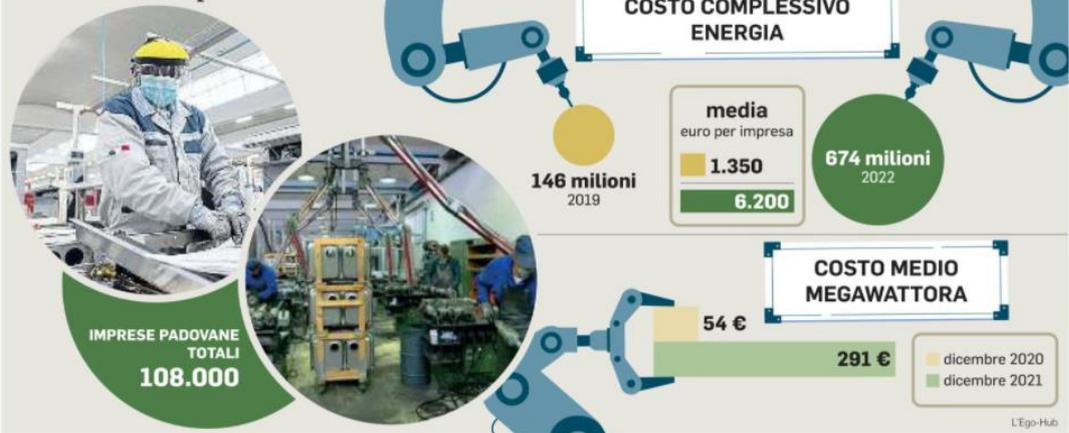
Dall'analisi di Fabbrica Padova, centro studi Confapi, emerge che il quadro è preoccupante soprattutto per le piccole imprese, che hanno un minor peso contrattuale rispetto alle grandi. Nel primo semestre 2021 le piccole hanno pagato in media 158 euro per megawattora di elettricità contro i 90 euro delle grandi, vale a dire il 76% in più. Un discorso simile per il gas: 54 euro contro 23 euro, ovvero il 133% in più.

«Distanze enormi - sottolinea Confapi - che spiegano quanto l'impatto sia devastante per le aziende dalle dimensioni più ridotte, che non hanno modo di sottoscrivere contratti pluriennali alle condizioni agevolate disponibili per i giganti del mercato».

LE RICHIESTE

«Se non saranno attuate iniziative di correzioni i problemi saranno seri - avverte il presidente Carlo Valerio - E lo saranno per tutti, perché se le aziende sono le prime a pagarne le conseguenze, i costi poi per forza dovranno scaricarsi da qualche parte con ovvie ripercussioni sugli utenti finali. E il punto è che i semplici privati possono fare poco, questa è una questione che può essere affrontata solo dagli Stati e dalla comunità europea: serve una svolta nelle politiche di approvigiona-

Lo studio Confapi



Luce e gas, bollette 5 volte più pesanti

► Nel 2019 le imprese padovane pagavano complessivamente 146 milioni, ora 674. Lo studio di Confapi: «Penalizzate soprattutto le piccole attività»

mento e serve che l'Europa faccia pesare il suo ruolo nei confronti di Stati Uniti e Russia. Ma occorre anche che fornitori di gas ed energia mostrino quel senso di responsabilità che sin qui è mancato tenendo i prezzi sotto controllo prima che la corda, troppo tirata, si rompa. Da imprenditori siamo molto preoccupati: speriamo che non si arrivi a bloccare le attività».

LE CAUSE

Il perché si sia arrivati qui contempla una serie di concause.

IL PRESIDENTE VALERIO:
«LE GRAVI RICADUTE
RIGUARDANO TUTTI NOI»
IL PROFESSOR FONTINI:
«I MANAGER DEDICATI
SEMPRE PIÙ PREZIOSI»



PRESIDENTE Carlo Valerio guida l'associazione di categoria Confapi

«Quello che più fa male è il peso della speculazione finanziaria - scuote la testa Valerio - se le grandi fonti di energia sono di proprietà di imprese quotate nelle varie borse mondiali, appena aumenta la richiesta cercheranno di far salire i prezzi per arricchirsi. L'economia mondiale funziona così, ma umilia il lavoro vero. E tuttavia è un fenomeno che passa sopra le nostre teste».

Ma cosa accadrà da qui in avanti? Il professor Fulvio Fontini, docente di Economia energetica e ambientale al Dipartimento di scienze economiche dell'Università di Padova spiega che «non possiamo dire quale sarà il prezzo medio di corrente elettrica e gas. Quello che possiamo dire è che probabilmente l'era dell'energia a basso prezzo è passata. Ci sarà un assestamento a un livello più basso di quello attuale. Ma il punto è che ci sarà una sempre crescente volatilità

dei prezzi e un crescente fattore di rischio, con prezzi decisamente più volatili. E quindi con andamenti magari più lenti nelle dinamiche settimanali e mensili del gas e più veloci in quello elettrico».

LE AZIENDE

La figura del cosiddetto "energy manager" delle imprese è destinata ad assumere un ruolo sempre più rilevante. «La prossima frontiera dell'organizzazione delle imprese sarà quella di gestire i rischi energetici e climatici - chiude l'esperto del Bo - Ma è logico che le aziende non potranno farlo da sole. Ed ecco che allora il ragionamento da fare si amplia toccando le politiche di aggregazione, le comunità energetiche e gli enti intermedi che si occupano dell'efficientamento». Il tema è sempre più sentito.

Gabriele Pipia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli imprenditori: «In ginocchio per il costo dell'energia»

LE TESTIMONIANZE

PADOVA Paura. Serpeggia tra gli imprenditori come una nube tossica. L'aumento del costo dell'energia impensierisce e produce un effetto a catena perché poi il costo finale del prodotto per forza di cose aumenta. «Confido che vengano rispettate le dinamiche storiche, per cui in genere succede che con la fine dell'inverno i prezzi si abbassano: a quel punto sarà possibile stipulare qualche contratto per ripararsi dai possibili aumenti futuri - dice Marco Trevisan, titolare della Trevisan srl di Massanzago, impresa che si occupa di trattamenti termici - Se invece la tendenza resterà questa, sarà un problema enorme per le aziende che hanno alti consumi di energia elettrica e

gas come la nostra, ma, in generale, lo sarà per tutta l'economia».

IL PROBLEMA

Gli aumenti sono stati considerevoli. Trevisan riferisce che normalmente il 15% del fatturato andava nelle spese dell'energia, in particolare per il gas. «Temiamo che questa spesa raddoppierà, per cui nel 2022 salirà al 25-30% - continua - C'è chi continua a lavorare come prima, chi sta pensando di chiudere le aziende finché i costi non si abbasseranno e chi, come noi, è a metà del guado, ma rischia di mangiarsi tutti gli utili per le spese delle bollette. Tenete presente che noi non possiamo non consumare: se vogliamo lavorare dobbiamo tenere accese le macchine». Deve tenere continuamente in funzione i macchinari anche la Meccanica Marcato

di Camposampiero che lavora parti meccaniche, come spiega il suo fondatore Piercarlo Marcato: «Le nostre macchine devono sempre rimanere accese e che, in buona parte, funzionano anche di notte: per la tipologia del nostro lavoro non possiamo permetterci di arrestarle. Rispetto a un anno fa, comparando il costo dell'energia al netto di tutte le tasse che ci vanno dietro, siamo a un +120% nell'energia elettrica. I primi rin-

«IN UN ANNO SONO RADDOPPIATE LE NOSTRE SPESE, ORA ABBIAMO PAURA: C'È IL RISCHIO DI CAPITOLARE»



TRATTAMENTI TERMICI Marco Trevisan della Trevisan Srl

cari seri li abbiamo avvertiti ad agosto, con un +35% rispetto a un anno prima, salito a un +55% tra settembre 2020 e settembre 2021, a un +114% a ottobre, +115% a novembre e +138% a dicembre». Oltre all'aumento dei costi dell'energia bisogna considerare anche quello delle materie prime.

LE MATERIE PRIME

Se Trevisan sente il problema di rimbalzo avvertendo un calo del lavoro perché non compra direttamente la materia prima, per Marcato è diverso: «Noi lavoriamo su prezzi piccoli e quindi abbiamo avuto un'incidenza meno drammatica rispetto ad altre imprese, ma parliamo comunque di un rincaro medio sull'ordine del 45-50%». Aumenti che poi avverterà anche il cliente: «Abbiamo fatto un adeguamento dei listini a

novembre, con aumenti dei prezzi sull'ordine del 6-7%, ma ovviamente non basta e dovremo rividerli - afferma Marcato - Sono tutti conti che dovremo rifare a breve, credo con un nuovo aumento almeno del 10%». E Trevisan sta facendo lo stesso: «Se non avessimo bloccato il prezzo del gas saremmo costretti a raddoppiare i prezzi, unica alternativa alla chiusura - dice il titolare della Trevisan srl - A oggi abbiamo scaricato sui clienti un 50% degli aumenti a novembre. È una quota esigua, ma se la situazione rimane questa dovremo rimettere mano ai listini già a marzo. Di sicuro, comunque, non aumenteremo di altrettanto, per cui, in buona sostanza, diminuiranno i nostri utili».

Silvia Moranduzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA